

folgaria notizie

Spett.



Notiziario bimestrale del Comune di Folgaria

dir. REMO CAPPELLETTI - dir. resp. ALBERTO TAFNER - sped. abb. post. Gr. IV -
Aut. Tribunale di Rovereto N. 72 del 14.3.1977 - Anno 11 - N. 4 - OTTOBRE 1987 -
Pubblicità inferiore al 70% Stampa: PUBLISTAMPA - Pergine

EDITORIALE: *Le osservazioni del Consiglio Comunale di Folgaria al Nuovo Piano Sanitario Provinciale.*

La Giunta Provinciale, dopo anni di incertezza e di vuoto, ha proposto all'attenzione delle forze politiche, sociali ed amministrative trentine il Nuovo Piano Sanitario Provinciale, un documento importante che pianifica lo sviluppo della struttura sanitaria trentina per i prossimi anni.

Il Piano è stato inviato a tutti i comuni della nostra provincia per le eventuali osservazioni e controproposte.

L'importanza di una valutazione attenta del documento sanitario ha spinto il consiglio comunale di Folgaria ad approvare all'unanimità, dopo un'ampia discussione, una serie articolata di osservazioni poste all'esame dei consiglieri dalla giunta comunale.

Nelle osservazioni che sono state inviate per competenza alla provincia e per conoscenza all'USL della Vallagarina, ai medici e operatori sanitari del distretto di Folgaria si sottolinea che la presentazione del Piano Sanitario Provinciale è un'occasione importante per verificare la rispondenza tra le reali esigenze della popolazione e gli obiettivi che lo stesso si pone e permette a tutte le forze politiche, sociali, culturali di pronunciarsi sui contenuti e sulle scelte fondamentali in esso contenute.

La vastità della materia sanitaria in tutti i suoi aspetti e in particolare questa proposta di piano rende difficile la formulazione di osservazioni pertinenti in tutti i vari settori; ci siamo limitati quindi ad un giudizio complessivo sul piano così come proposto ed a valutare in modo più approfondito gli aspetti che più direttamente riguardano la nostra realtà locale.



ALL'INTERNO:

**FOLGARIA IN VISITA
A S. TERESA DI GALLURA**

PRESENTATO IL DOCUMENTO FILMATO: la storia e le vicende del più grande castello trentino: il CASTEL BESENO.

Una coproduzione Comune di Folgaria – Videofilm - Rovereto.

Larcher Fernando, regista del documentario, presenta il filmato:

Quando l'ass. Mittempergher mi chiese di curare la realizzazione di un documentario su Castel Beseno, accettai con soddisfazione, ritenendo che questo lavoro mi avrebbe dato l'opportunità di documentare ed approfondire la storia e le vicende che hanno visto il nascere e l'affermarsi di quello che è il più grande castello del Trentino Alto Adige e sicuramente uno dei più affascinanti d'Europa.

Mi si è posto subito il problema di come strutturare il film, di dover decidere il taglio da dare ad un documento filmato nato come strumento didattico ma con l'esigenza di essere anche una fonte di informazioni che soddisfacesse la curiosità di chiunque si ponesse di fronte, anche per la prima volta, a Castel Beseno.

Ecco quindi che ho ritenuto opportuno aprire il film con una introduzione storica che illustrasse il contesto politico e sociale che hanno visto la nascita del castello.

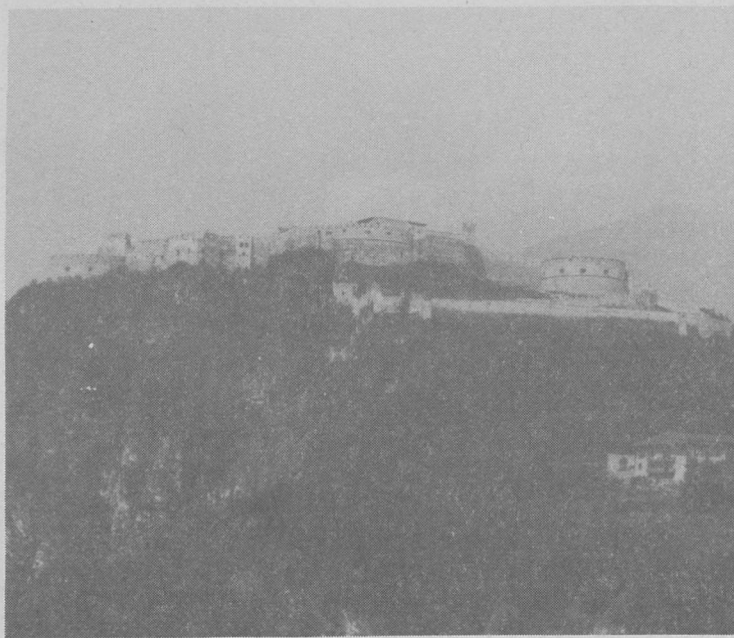
Inevitabile quindi parlare del Principato Vescovile, del fermento edilizio che ha accompagnato la fortificazione delle principali vie di comunicazione che, attraverso il Principato, congiungevano il centro Europa di cultura tedesca e le regioni italiane settentrionali, in particolare la Repubblica di Venezia.

Tra le vie di collegamento più importanti vi era la valle dell'Adige. Questo giustifica la costruzione di numerosissimi castelli che accompagnavano il corso del fiume e che grazie ad una diversa morfologia dei luoghi e del fiume stesso erano funzionali ad un meticoloso controllo del traffico che si svolgeva sulle vie sottostanti.

In questa ottica di controllo, Castel Beseno occupava una posizione determinante. Infatti non rappresentava solamente una delle fortezze più imponenti a sud di Trento, ma anche il baluardo più fortificato, sicuramente capace di tener testa ai tentativi di espansione dei Veneziani verso nord.

Ecco quindi che si capisce la valenza strategica e militare che lo ha accompagnato nei secoli fino alla fine e che si esaurì con la caduta del Principato Vescovile.

Al quadro storico, segue la descrizione dell'architettura del castello, nel tentativo di mettere in evidenza quegli elementi sopravvissuti alla devastazione delle strutture, degli edifici e degli arredi artistici che hanno accompagnato Beseno negli ultimi secoli della sua storia, senza



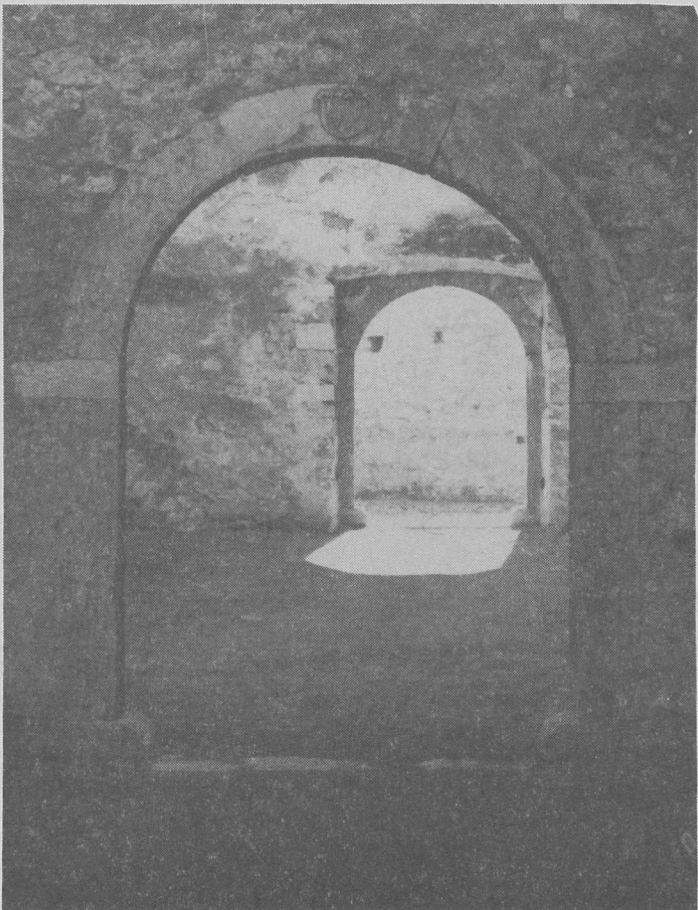
Castel Beseno.

dimenticare l'imponente opera di restauro e di recupero in atto in questi ultimi anni a cura della Provincia Autonoma di Trento.

La narrazione continua con le vicende che si riferiscono alle famiglie nobili che si sono succedute al castello, in particolare i Da Beseno, i Castelbarco ed i Trapp.

Ho riservato un ritaglio, illustrato graficamente da Negriolli, che si riferisce ad un famoso fatto entrato nella storia e nella cultura popolare locale. Si tratta dell'assedio operato dalle truppe vescovili e tirolesi nel tentativo di snidare da Deseno i fratelli Gradner e la loro guarnigione tedesca, in quanto colpiti da bando ducale che ordinava loro l'abbandono della fortezza. Al loro rifiuto il castello venne posto in assedio per mesi.

A difendere Beseno vi era Vittoria, moglie di Bernardo Gradner il quale in quel momento era assente. Questa donna, ed i suoi uomini, resistette finché non fu costretta ad arrendersi per fame, ma la vicenda entrò nella tradizione popolare con la leggenda dei resti di mucca e del sacco di grano gettati dagli spalti per far intendere agli assalitori che il castello poteva resistere ad oltranza.



Parlando invece dei Trapp, ho ritenuto opportuno mettere in evidenza due avvenimenti a mio avviso molto importanti, mi riferisco alla battaglia di Calliano del 10 agosto 1487 e quella che è conosciuta come la causa Trappia, cioè la contesa tra i conti Trapp e la Magnifica Comunità di Folgaria.

500 anni fa, il 10 agosto, i Veneziani costruirono un ponte di barche e fecero passare sull'altra sponda dell'Adige le artiglierie e la fanteria, ponendo d'assedio Castel Beseno e lo sbarramento della Pietra. Da Rovereto invece partì una colonna di cavalieri veneziani che, giunti a Serada, scesero per la valle del Rio Cavallo per attaccare Beseno da Est.

È questo uno degli avvenimenti più importanti della storia trentina, un avvenimento che per moltissimo tempo ha coltivato l'orgoglio delle genti tirolesi. In quella battaglia infatti, le compagnie tirolesi, giocando sul fattore sorpresa, riuscirono a costringere alla ritirata un esercito ben più potente tanto che centinaia e centinaia, forse migliaia di soldati veneziani annegarono nell'Adige, compreso il loro comandante, il Sanseverino, l'ultimo dei grandi capitani di ventura.

Non meno drammatiche le vicende tra i signori di Beseno, i conti Trapp, e la comunità Folgaretana.

Credo che moltissimi di noi abbiano appena sentito parlare di questi fatti e che di questa pagina di storia se ne sia persa sostanzialmente la memoria.

I Trapp pretendevano che Folgaria rinunciasse alla propria autonomia, pretendevano in particolare il pagamento delle decime che non venivano corrisposte dai tempi dei Castelbarco.

Da qui hanno avuto origine una lunga serie di angherie che hanno avuto come epilogo uno scontro storico con gli sgherri del Conte durante il quale sette folgaretani caddero uccisi.

Ho ritenuto opportuno inserire questo episodio come emblematico di tutta una vicenda nella quale la gente di Folgaria non ha mai perso il lume della ragione, non si è fatta tentare da soluzioni avventate e violente ma si è sempre appellata al diritto acquisito, affidandosi senza timore alla giustizia dell'Imperatore esprimendogli sempre assoluta fedeltà e fiducia.

In questo senso questo lavoro vuole anche essere un omaggio a questa gente e al suo coraggio, unità e solidarietà.

Il film si conclude percorrendo le ultime vicende che, passando attraverso l'invasione napoleonica e alla caduta del Principato Vescovile, hanno visto la decadenza strategica e politica di Castel Beseno fino al suo abbandono definitivo.

Io credo che questo castello rappresenti oggi veramente un monumento di grande importanza ed interesse la cui valenza storica, culturale e turistica è ancora tutta da scoprire e da valorizzare.

A lavori di restauro ultimati ne scopriremo definitivamente l'incredibile fascino e bellezza. In questo senso spero di aver contribuito anch'io con questo documento filmato.

Per concludere desidero ringraziare tutti coloro che mi hanno accompagnato nella realizzazione di questo lavoro, non solo l'ass. Mittempergher ed il Comune di Folgaria, ma anche tutta l'équipe tecnica della Videofilm di Rovereto, gli operatori ed Enzo Fusca, il cui apporto tecnico e professionale in fase di montaggio è stato prezioso e determinante.

FERNANDO LARCHER

Dalla cronaca di un tempo:

FOLGARIA SI OPPONE ALLE ANGHERIE DEL CONTE TRAPP

Grafica di Pierluigi Negriolli.

Per meglio rappresentare alcuni episodi che hanno visto Folgaria opporsi alle angherie del Conte Trapp, abbiamo utilizzato la grafica di Pierluigi Negriolli, noto disegnatore trentino. Ne sono usciti 12 pregevoli quadri che meritano di essere pubblicati.



1.

La sera del 4 febbraio 1593 trenta uomini circa, servitori del Trapp e gentiluomini di Rovereto, suoi amici, arrivarono di nascosto alla Canonica di Folgaria dove sapevano di potersi fidare del Parroco, don Giacomo Benetti, tirapiedi del Conte di Beseno.



2.

Fattosi giorno piombarono in casa del povero oste, lo ferirono con una ascia, lo legarono assieme alla moglie sulla groppa di un asino e presero la via del castello.



3.
A tutto quel trambusto cominciò ad affacciarsi gente e la voce dell'aggressione si sparse di casa in casa.



4.
I più coraggiosi si armarono di forca e falce e cominciarono a seguire gli sgherri che si stavano allontanando.

zìe



5.
Giunti alla casa chiamata l'Era della Decima gli si parò davanti il Sindaco del Comune, Giovanni Larcher, figlio di Domenico, il quale chiese autorevolmente al capo della banda con quale autorità avesse arrestato i coniugi Scensbergher. Costui dichiarò che era ordine del Signore di Beseno.



6.
 Il Sindaco allora intimò di lasciar subito liberi i malcapitati ma gli sgherri spianarono gli archibugi, si fecero largo tra la folla sbigottita e ripresero la via verso valle.



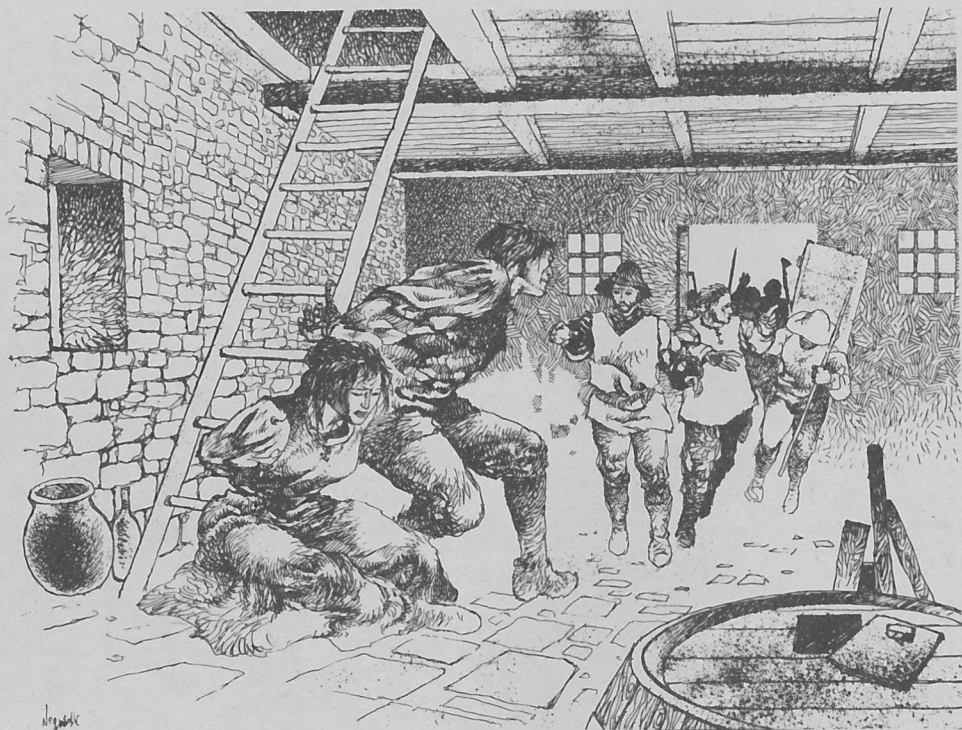
7.
 I folgaretani presero ad inseguirli protestando vivamente. La folla si ingrossava sempre più. La strana processione giunse all'altezza dell'abitato di Carpeneda.



8.
 La rabbia e le proteste diventavano sempre più violente tanto che gli scagnozzi del Trapp si baricarono in casa di un tal Lorenzo Orsi.



9.
La folla urlante premeva alla porta, ma nessuno intendeva aprire.



10.
Allora, a spallate la sfondarono, entrarono e liberarono i Scensbergher che erano stati legati ad una scala.



11.
Uscirono tutti allo scoperto, felici di aver avuto ragione sulla prepotenza degli sgherri.



12.

...ma mentre già la folla si apprestava a far ritorno in paese, questi aperte le imposte fecero fuoco con gli archibugi.

Cinque folgaretani caddero subito morti mentre due rimasero sul terreno, gravemente feriti, e morirono successivamente.

Sul luogo dello scontro è stato eretto un capitello in memoria degli uccisi, chiamato delle «7 vedove».

Il documentario sul Castel Beseno è già stato presentato durante lo scorso mese di agosto a Folgaria e Mezzomonte. Considerato l'interesse che ha suscitato l'Amministrazione Comunale ne ripropone la visione durante il prossimo mese di novembre.

Il filmato è in dotazione alla biblioteca comunale e può essere visionato anche durante il normale orario di apertura.

CALENDARIO DI PROIEZIONE DEL FILMATO

«La storia e le vicende del più grande castello trentino: il Castel Beseno».

Venerdì 13 novembre	ore 20.00	CARBONARE – BIBLIOTECA
Sabato 14 novembre	ore 20.00	NOSELLARI – SALA DELLA CULTURA
Venerdì 20 novembre	ore 20.00	GUARDIA – CENTRO CIVICO
Sabato 21 novembre	ore 20.00	SERRADA – CENTRO CIVICO
Domenica 22 novembre	ore 20.00	FOLGARIA – CASA DELLA CULTURA

Ingresso libero

